



## SERVIZI SOCIO SANITARI VAL SERIANA srl

Ente attuatore del Piano sociale di zona  
C.F. e P.IVA 03228150169 - REA BG 360161



Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022 - 2024

*Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità  
art. 1 commi 8 e 9 della legge 190/2012 e smi*

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.  
Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG)  
Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199  
e-mail: protocollo@ssvalseriana.org  
pec: ssvalseariana@bgcert.it

Comuni Soci:  
*Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano,  
Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga,  
Lefte, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino,  
Vertova, Villa di Serio.  
Comunità Montana Valle Seriana*



## 1. Contenuti generali

### 1.1. PNA, PTPCT e principi generali

Il sistema organico di prevenzione della corruzione, introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, prevede l'articolazione del processo di formulazione ed attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.

La strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019-2021 in data 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064), rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.

Il PNA è in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente, in molti casi dando attuazione alle nuove discipline della materia, di cui le amministrazioni devono tener conto nei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione (di seguito PTPC). Si fa riferimento, in particolare, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"* (di seguito d.lgs. 97/2016) e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

Le principali novità del d.lgs. 97/2016 in materia di trasparenza riguardano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021 costituisce pertanto atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012) ed è predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: principi strategici; principi metodologici; principi finalistici (PNA 2019).

#### *Principi strategici:*

- 1) Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo: l'organo di indirizzo politico amministrativo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.
- 2) Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio: la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l. Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG) Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199 e-mail: protocollo@ssvalseriana.org pec: ssvalseiana@bgcert.it	Comuni Soci: Albino, Alzano Lombardo, Aviatice, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Lefte, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio. Comunità Montana Valle Seriana
---	---

delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione del Direttore, del personale e degli organi di valutazione e di controllo (vedi infra § 1.5 e 1.6. I Soggetti coinvolti).

- 3) Collaborazione tra amministrazioni: la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione "acritica" di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

*Principi metodologici:*

- 1) Prevalenza della sostanza sulla forma: il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.
- 2) Gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.
- 3) Selettività: al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.
- 4) Integrazione: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.
- 5) Miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

*Principi finalistici:*

- 1) Effettività: la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.
- 2) Orizzonte del valore pubblico: la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.  
Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG)  
Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199  
e-mail: protocollo@ssvalseriana.org  
pec: ssvalsestiana@bgcert.it

Comuni Soci:  
Albino, Alzano Lombardo, Aviatice, Casnigo, Cazzano,  
Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga,  
Lefte, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino,  
Vertova, Villa di Serio.  
Comunità Montana Valle Seriana

Infine, si precisa che la violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di **responsabilità disciplinare** (legge 190/2012, art. 14). Tale previsione è confermata dall'art. 44 della legge 190/2012 che stabilisce che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

### 1.2. La nozione di corruzione

La legge 190/2012, non contiene una definizione di "corruzione".

Tuttavia da alcune norme e dall'impianto complessivo della legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal legislatore.

L'art. 1, comma 36, della legge 190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva amministrazione" e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione.

Il collegamento tra le disposizioni della legge 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi al contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai successivi interventi del legislatore sulla legge 190/2012.

In particolare nell'art. 1, co 8-bis della legge suddetta, in cui è stato fatto un esplicito riferimento alla verifica da parte dell'organismo indipendente di valutazione alla coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategica gestionale e i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Pertanto, l'ANAC, anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la legge 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati.

Al termine "corruzione" è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale (ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

### 1.3. Ambito soggettivo

La nuova disciplina chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge, che adottano i PTPC (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231).

Più specificatamente, e con particolare riguardo alla trasparenza, l'art. 2-bis, co. 2, b), del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, dispone che la normativa del d.lgs. 33/2013 si applica, in quanto compatibile, anche "alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche".

Le società di controllo pubblico applicano la medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'organizzazione sia all'attività svolta, «in quanto compatibile». Per quanto concerne le altre misure di prevenzione della corruzione, dall'art. 41 citato si evince che detti soggetti debbano

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l. Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG) Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199 e-mail: protocollo@ssvalseriana.org pec: ssvalsestiana@bgcert.it	Comuni Soci: <i>Albino, Alzano Lombardo, Aviatice, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Lefte, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio.</i> <i>Comunità Montana Valle Seriana</i>
---	--

adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012). Essi, pertanto, integrano il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della l. 190/2012. Le misure sono ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del PTPC anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. È invece abrogato il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ex art. 10 del D.lgs. 33/2013, così come modificato dal d. lgs. 97/2016, fatto salvo l'obbligo di inserire un'apposita sezione nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, in cui ogni amministrazione indichi i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa. **Il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, novellando l'art. 10 del d.lgs. 33/2013, ha unificato in un solo strumento, il PTPCT, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità.**

Infine, con l'entrata in vigore della legge 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", il legislatore è intervenuto in materia di tutela del *whistleblower*, modificando anche il d. lgs. 231/2001 con l'aggiunta dei commi 2-bis, 2-ter e 2-quater.

Rilevanti altresì sono le seguenti Linee Guida pubblicate dall'ANAC:

- Linee guida recanti Indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 e art. 5-bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;
- Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016;
- Linee guida aventi ad oggetto il procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili ed incompatibili;
- Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

Tali Linee guida sono volte a orientare tutte le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico o partecipazione pubblica non di controllo, nonché gli enti pubblici economici nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e trasparenza, di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo primario che essa non dia luogo ad un mero adempimento burocratico, ma che venga adattata alla realtà organizzativa delle singole società e enti per mettere a punto strumenti di prevenzione mirati e incisivi. A seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. 97 del 25 maggio 2016, l'ANAC ha approvato specifiche linee guida in materia di trasparenza con deliberazione n. 1310 del 28/12/2016 e, infine, le linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 con deliberazione n. 1309 del 28/12/2016. L'Anac è intervenuta ulteriormente nel 2017 con le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, approvate con Determinazione n. 1134 del 08/11/2017.

I principali adempimenti sono i seguenti:

- adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT);
- nominare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT);

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l. Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG) Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199 e-mail: protocollo@ssvalseriana.org pec: ssvalsestiana@bgcert.it	Comuni Soci: Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Lefte, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio. Comunità Montana Valle Seriana
---	---



- pubblicare i dati, i documenti e le informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività (in "Amministrazione trasparente");
- assicurare, altresì, la libertà di accesso di chiunque ai dati e documenti detenuti dalle stesse (accesso civico generalizzato), secondo quanto previsto nel d.lgs. 33/2013.

#### 1.4. Il Contesto nazionale e locale

Per quanto riguarda il contesto, si forniscono le seguenti informazioni in merito alle caratteristiche del luogo in cui ha sede Servizi Sociosanitari Val Seriana srl, tenuto conto di variabili quali il contesto culturale, economico, economico e sociale del Territorio.

L'immagine dell'Italia è quella di un paese ad elevato grado di corruzione sia sul fronte domestico, sia su quello internazionale. La corruzione politico-amministrativa dagli anni Settanta in poi mostra un trend in continua crescita, fatti salvi gli anni centrali degli anni Novanta, per poi presentare una recrudescenza (Fiorino e Galli, 2013).

Peculiarità dell'Italia è la disomogenea distribuzione della corruzione, presentando una grande differenziazione tra regione e regione e tra aree geografiche. Recenti studi riportano i due estremi con le Province di Trento e Bolzano e la Valle d'Aosta che risultano allineate con le regioni del Nord Europa e Calabria e Campania che sono assimilabili ad alcuni paesi del Mediterraneo e dell'Europa continentale orientale.

Sul fronte internazionale, l'Italia occupa, insieme a Grecia e Spagna, le posizioni più basse della classifica, con il nord Europa (Danimarca, Svezia, Finlandia) che occupano costantemente le prime posizioni della classifica.

Nella rilevazione del 2017 di *Transparency International*, l'Italia ha registrato un indice di corruzione percepita pari a 50 (rispetto al valore di massima trasparenza di 100), con un leggero incremento rispetto al 2016 (+3) che riflette l'impatto che fenomeni recenti di corruzione e di malversazioni possano aver avuto sulla percezione nazionale e internazionale del fenomeno, posizionando l'Italia al n. 54 (sulle 180 nazioni considerate).

Anche i risultati del *Global Corruption Barometer* mostrano che la corruzione è assai diffusa nel nostro paese o quanto meno questa è la percezione dei cittadini. I dati rielaborati dal GCB riportano un'elevata percentuale di scarsa fiducia nelle azioni poste in essere dal Governo nella lotta contro la corruzione (il 5° peggior paese sui 20 considerati nel 2016).

Il report del 2017 indica una percentuale tra il 5 e il 10% per quanto riguarda il tasso di corruzione (cioè il tasso di soggetti che ha dovuto pagare una tangente per accedere a servizi di base).

Infine, secondo l'indicatore di corruzione (*Corruption Control Index*) elaborato dalla Banca Mondiale nell'ambito dei *Worldwide Governance Indicators*, l'Italia si colloca tra gli ultimi posti in Europa e mostra un trend costantemente negativo, soprattutto a partire dal 2008 ad oggi (passando dallo 0,48 del 2006 all'attuale -0,05 – la scala adottata prevede valori da -2,5 a +2,5 dove a valore maggiore corrisponde migliore *governance*).

Oltre al contesto nazionale e regionale, è necessario analizzare i contesti specifici, ovvero i rapporti con il settore pubblico, che è considerato uno degli ambiti maggiormente esposti al rischio di fenomeni corruttivi.

La Servizi Sociosanitari Val Seriana srl è stata costituita dai 18 comuni dell'Ambito Territoriale Valle Seriana, (Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano S.A, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio) e dalla Comunità Montana della Media Valle Seriana per la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari sovra-comunali del territorio.

Lo Statuto di Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l. stipulato in data 29/03/2017, il cui schema è stato approvato dall'Assemblea dei Soci in data 02/11/2016 e successivamente dai Consigli dei comuni soci. Il capitale è esclusivamente pubblico e la quota - uguale per tutti i 19 soci – è pari ad € 57.000,00.

La sede della società è ad Albino (BG), Viale della Stazione n. 26/A.

La società gestisce i servizi sociali sovracomunali previsti dal Piano di Zona (legge 328/00) approvato dall'Assemblea dei Sindaci e relativi all'area dei minori, dei disabili, degli anziani, delle persone che vivono in situazione di grave emarginazione.

E' una società a totale capitale pubblico ed è affidataria diretta dei predetti servizi pubblici locali.

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l. Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG) Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199 e-mail: protocollo@ssvalseriana.org pec: ssvvalseriana@bgcert.it	Comuni Soci: Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio. Comunità Montana Valle Seriana
---	---

La presenza di tali circostanze fanno sì che detta società possa configurarsi come segue:

- “società *in house*” in quanto è sottoposta a “controllo analogo” da parte dei Comuni Soci e l’attività che svolge è rivolta agli enti che la controllano;
- “organismo di diritto pubblico” in quanto:
  - o è dotata di personalità giuridica;
  - o è assoggettata al controllo pubblico;
  - o è stata istituita per svolgere servizi rispondenti ad esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- “ente di diritto privato in controllo pubblico”, in quanto società a totale partecipazione pubblica.

Come precisato dalla normativa anticorruzione, per “ente di diritto privato in controllo pubblico” si intendono “*le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell’art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi*” (Piano Nazionale Anticorruzione, § 1.3, pag. 12).

Il sistema di governo della Società è articolato nei seguenti Organi, così come previsto dallo Statuto vigente:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Revisore dei conti.

Nel corso del 2022 occorre approvare il nuovo organigramma aziendale, come logica conclusione del percorso di mappatura dei processi che coinvolge sia l’area sociale che l’area amministrativo/gestionale.

La mappatura dei rischi basata sulla mappatura dei processi è contenuta negli allegati A, B e C.

Il Responsabile Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti (R.A.S.A.) per Servizi Sociosanitari Val Seriana srl è il rappresentante legale della stessa, ovvero il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

#### **1.5. Principali Referenti del Piano di Prevenzione della Corruzione - Organi di indirizzo**

Il Consiglio di Amministrazione, rinominato nell’assemblea dei soci del 21 maggio 2021, è formato da 3 componenti: Eugenio Borella (presidente), Imerio Locatelli (consigliere) e Clara Poli (consigliere).

L’organo di indirizzo, che per Servizi Sociosanitari Val Seriana srl coincide con il Consiglio di Amministrazione, ha i seguenti compiti:

- nominare il RPCT e assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, legge 190/2012);
- definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT;
- adottare il PTPCT (art. 1, co. 7 e 8, l. 190/2012);
- adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (ad es.: criteri generali per il conferimento e l’autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001).

#### **1.6. Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)**

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l. Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG) Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199 e-mail: protocollo@ssvalseriana.org pec: ssvalseiana@bgcert.it	Comuni Soci: Albino, Alzano Lombardo, Aviatice, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Lefte, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio. Comunità Montana Valle Seriana
---	---

L'art. 1 c. 7 della L. 190/2012 prevede la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione per tutte le Pubbliche Amministrazioni. Tale previsione è stata estesa dal P.N.A. agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Il Responsabile dell'attuazione del "Piano di prevenzione della Corruzione", di seguito "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" (anche RPCT), deve avere le seguenti caratteristiche:

- a) autonomia e indipendenza;
- b) professionalità.

Considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo, al Responsabile della prevenzione deve essere assicurato un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate e qualificate risorse umane, e adeguate dotazioni strumentali e finanziarie.

La legge ha considerato essenziale la figura del "Responsabile della Prevenzione della Corruzione", come soggetto idoneo ad assicurare il funzionamento del sistema di prevenzione, attribuendo a tale ruolo le seguenti funzioni:

- elabora la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di vertice;
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- verifica che, all'interno dello stesso, siano previsti dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della Corruzione adottate e alla loro attuazione;
- pone in essere efficaci sistemi di raccordo tra l'Amministrazione che esercita la vigilanza e la Società, finalizzati a realizzare il flusso delle informazioni, nell'ottica di una leale collaborazione;
- propone la modifica del "Piano", anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta;
- promuove la mobilità interna degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività, nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico;
- svolge un'azione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati indicati all'art. 1, commi da 15 a 33, della Legge n. 190/12 e di quelli introdotti dal D.lgs. n. 33/13;
- cura, anche attraverso le disposizioni di cui al presente "Piano", che nella Società siano rispettate le disposizioni in punto di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs. n. 39/13, rubricato "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190";
- interagisce e collabora con l'Organismo di Vigilanza (ex d.lgs. 231/2003).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione coincide, come ribadito nel PNA 2016, con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013), coerentemente con quanto espresso nella delibera n. 8/2015 dell'ANAC e ripresa dalla determinazione 840 del 2/10/2018.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Società Servizi Sociosanitari Val Seriana è il Direttore Generale, Cav. Dott. Antonio Costantini, designato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 01/07/2022.

Il PNA ha evidenziato l'esigenza che il responsabile abbia "adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione", e che sia: dotato della necessaria "autonomia valutativa"; in una posizione del tutto "priva di profili di conflitto di interessi" anche potenziali.

Il d.lgs. 97/2016 (art. 41 comma 1 lettera f) ha stabilito che l'organo di indirizzo assuma le modifiche organizzative necessarie "per assicurare che al responsabile siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività".

Secondo l'ANAC, risulta indispensabile che tra le misure organizzative, da adottarsi a cura degli organi di indirizzo, vi siano anche quelle dirette ad assicurare che il responsabile possa svolgere "il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni".

L'ANAC invita le amministrazioni "a regolare adeguatamente la materia nell'atto con il quale l'organo di indirizzo individua e nomina il responsabile".

Pertanto, secondo l'ANAC è "altamente auspicabile" che:

- il responsabile sia dotato di una "struttura organizzativa di supporto adeguata", per qualità del personale e per mezzi tecnici;
- siano assicurati al responsabile poteri effettivi di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura.

Quindi, a parere dell'Autorità "appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al responsabile". Se ciò non fosse possibile, sarebbe opportuno assumere atti organizzativi che consentano al responsabile di avvalersi del personale di altri uffici.

La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura di supporto del responsabile discende anche dalle rilevanti competenze in materia di "accesso civico" attribuite sempre al responsabile anticorruzione dal d.lgs. 97/2016.

Riguardo all'"accesso civico", il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- ha facoltà di chiedere agli uffici informazioni sull'esito delle domande di accesso civico;
- si occupa dei casi di "riesame" delle domande rigettate (articolo 5 comma 7 del decreto legislativo 33/2013).

A garanzia dello svolgimento, autonomo e indipendente, delle funzioni del responsabile occorre considerare anche la durata dell'incarico che deve essere fissata tenendo conto della non esclusività della funzione.

La durata dell'incarico di responsabile anticorruzione coincide con la durata dell'incarico di Direttore.

Il d.lgs. 97/2016 ha esteso i doveri di segnalazione all'ANAC di tutte le "eventuali misure discriminatorie" poste in essere nei confronti del responsabile anticorruzione e comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, mentre in precedenza era prevista la segnalazione della sola "revoca". L'ANAC può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire con i poteri di cui al comma 3 dell'articolo 15 del d.lgs. 39/2013.

Il comma 9, lettera c) dell'articolo 1 della legge 190/2012, impone, attraverso il PTPCT, la previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. Gli obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione del PTPCT e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate.

Il PNA sottolinea che l'articolo 8 del DPR 62/2013 impone un "dovere di collaborazione" dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

**Pertanto, tutti i funzionari, il personale dipendente ed i collaboratori sono tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione.**

Tutti i dipendenti:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; art. 6 del Codice etico).

Le modifiche normative, apportate dal legislatore del d.lgs. 97/2016, hanno precisato che nel caso di ripetute violazioni del PTPCT sussista responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il responsabile anticorruzione non è in grado di provare “di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità” e di aver vigilato sull’osservanza del PTPCT.

**I funzionari**, invece, rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, se il responsabile dimostra di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull’osservanza del piano anticorruzione.

**Immutata la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all’immagine della pubblica amministrazione, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all’interno dell’amministrazione (articolo 1, comma 12, della legge 190/2012). Anche in questa ipotesi, il responsabile deve dimostrare di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di averne vigilato funzionamento e osservanza.**

Il responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO), previsto dal Regolamento UE 2016/679, deve essere nominato in tutte le amministrazioni pubbliche. La Servizi Sociosanitari Val Seriana ha nominato una professionalità esterna, tramite contratto di servizi stipulato con la società **GRC Team Srl** – referente di progetto Avv. Beatrice Nava.

#### **Struttura organizzativa di supporto:**

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 14/04/2022 sono stati individuati i seguenti referenti per il supporto dell’RPCT:

- Anna Bonomi, Istruttore direttivo, Area Amministrativa a Progetti

I Referenti per l’anticorruzione:

- coadiuvano l’RPCT nella predisposizione del materiale utile ai fini dell’anticorruzione e della trasparenza;
- supportano l’RPCT nel reperimento del materiale utile ai fini dell’anticorruzione e della trasparenza (flussi informativi);
- supportano l’RPCT nella pubblicazione del materiale utile ai fini dell’anticorruzione e della trasparenza.

#### **I collaboratori a qualsiasi titolo dell’amministrazione:**

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice etico).

#### **O.I.V. e gli altri organismi di controllo interno:**

Il decreto 97/2016 persegue anche l’intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del responsabile anticorruzione e quelle **dell’OIV**, al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l’attuazione delle misure di prevenzione.

A tal fine, la norma prevede:

- la facoltà per l’OIV di richiedere al responsabile anticorruzione informazioni e documenti per lo svolgimento dell’attività di controllo di sua competenza;
- la trasmissione all’OIV da parte del responsabile prevenzione corruzione della sua relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta.

L’Organismo indipendente di valutazione:

1. partecipa al processo di gestione del rischio;
2. considera i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
3. esprime parere sul Codice etico adottato (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
4. svolge compiti propri connessi all’attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
5. attesta l’assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14 co. 4 lett. g) d. lgs. 150/2009).

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.  
Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG)  
Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199  
e-mail: protocollo@ssvalseriana.org  
pec: ssvalsestiana@bgcert.it

Comuni Soci:  
*Albino, Alzano Lombardo, Aviatice, Casnigo, Cazzano,  
Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga,  
Lefte, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino,  
Vertova, Villa di Serio.*  
Comunità Montana Valle Seriana



Servizi Sociosanitari Val Seriana srl non è dotata di un Organismo Indipendente di Valutazione. La Società è invece dotata, quali organismi di controllo interno, dell'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del d. lgs. 231/2001, che ha già le competenze di cui ai punti 1-3 e acquisisce anche la competenza di cui ai punti 4-5 per la trasparenza amministrativa e per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Per tutto quanto sopra, Servizi Sociosanitari Val Seriana srl, in quanto società controllata dai Comuni dell'Ambito n. 8 Val Seriana, adotta il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito P.T.P.C.T.), finalizzato all'analisi e alla prevenzione del rischio di corruzione all'interno della Società stessa che include il Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità, prevedendo lo svolgimento di una serie di attività necessarie a tale scopo da realizzarsi nel corso dei prossimi tre anni.

## 1.7 Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.T.)

Ogni amministrazione o ente definisce un P.T.P.C.T. predisposto ogni anno entro il 31 gennaio. Il P.T.P.C.T. individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, co. 5, l. 190/2012).

Finalità del P.T.P.C.T. è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (P.T.P.C.T.) rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Azienda sistematizza e descrive un processo finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Ciò deve avvenire ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Attraverso la predisposizione del P.T.P.C.T., in sostanza, l'amministrazione è tenuta ad attivare azioni ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti.

I contenuti tipici di un P.T.P.C.T. sono riassumibili nei seguenti:

- individuazione delle aree di rischio;
- determinazione, per ciascuna area di rischio, delle esigenze di intervento utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con l'indicazione di modalità, responsabili, tempi di attuazione e indicatori;
- individuazione di misure di carattere trasversale;
- individuazione per ciascuna misura del responsabile e del termine per l'attuazione;
- individuazione dei referenti del responsabile della prevenzione e degli altri soggetti tenuti a relazionare al responsabile;
- forme di consultazione in sede di elaborazione e/o di verifica del P.T.P.C.T.;
- iniziative di formazione sui temi dell'etica e della legalità e di formazione specifica per il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione e per il responsabile della prevenzione;
- definizione del processo di monitoraggio sull'implementazione del P.T.P.C.T.;
- individuazione delle modalità per operare l'aggiornamento del P.T.P.C.T.

Il P.T.C.P. viene adottato dal Consiglio di Amministrazione con propria deliberazione e pubblicato nell'area Società Trasparente, Altri Contenuti, Prevenzione della corruzione della Società <https://www.ssvalseariana.org/societa/societa-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>.

La pubblicazione sul sito istituzionale dell'azienda è funzionale anche alla comunicazione a tutti i soggetti interni ed esterni.

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.  
Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG)  
Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199  
e-mail: protocollo@ssvalseriana.org  
pec: ssvalseariana@bgcert.it

Comuni Soci:  
*Albino, Alzano Lombardo, Aviatice, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio.*  
Comunità Montana Valle Seriana



## 1.8 Integrazione del P.T.P.C.T. con il Modello di Organizzazione ai sensi del D.lgs. 231/2001

Servizi Sociosanitari Val Seriana srl, al fine di ridurre il rischio legato alla commissione dei reati di cui al d.lgs. 231/2001, ha implementato le misure necessarie attraverso l'adozione di un Codice Etico dell'Unità di Offerta Consultorio Familiare e un proprio Modello di Organizzazione.

Il P.T.P.C.T. della società integra ed estende le aree di rischio già monitorate e presidiate attraverso il Modello di Organizzazione ex d.lgs. 231/2001, con particolare riferimento a:

- l'analisi dei processi e dei rischi;
- l'adozione di idonee misure per la prevenzione, eliminazione o mitigazione dei rischi connessi all'applicazione della legge 190/2012;
- l'integrazione dei contenuti del Codice Etico;
- la definizione di specifici protocolli di prevenzione;
- **l'attuazione di interventi formativi di carattere generale e specifico;**
- la nomina del Responsabile della Prevenzione ai sensi della legge 190/2012;
- la vigilanza sulla gestione dei processi e dei rischi;
- l'applicazione delle misure sanzionatorie, ove previsto;
- il Programma Triennale Trasparenza e Integrità;
- la nomina del Responsabile della Trasparenza ai sensi della legge 190/2012.

## 2. Analisi dei rischi e individuazione delle azioni

Il Piano deve contenere un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare i reati di corruzione o situazioni di "malagestione" dell'amministrazione o più in generale comportamenti e atti contrari al principio di imparzialità a cui sono tenuti i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n. 190 del 2012. Si tratta delle aree di rischio obbligatorie a cui si aggiungono ulteriori aree, individuate da ciascun ente in base alla propria specificità.

L'analisi è quindi finalizzata a una corretta programmazione delle misure preventive e ne consegue che in ciascun Piano deve essere riportata una "mappa" delle aree a rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione adottate e da adottare.

La realizzazione della mappatura dei processi, secondo le indicazioni dell'ANAC, deve tenere conto della dimensione e della natura organizzativa dell'amministrazione e quindi accanto alle aree di rischio obbligatorie e generali devono essere individuate anche aree di rischio specifiche che rispecchiano le specificità funzionali e di contesto.

La mappatura assume quindi un carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi e assolve il compito, in prospettiva, di portare a un miglioramento complessivo della stessa struttura amministrativa dell'ente.

All'interno del P.T.P.C.T. la "gestione del rischio" è l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio di corruzione.

Le fasi principali da espletare sono:

- la mappatura dei processi;
- la valutazione del rischio per ciascun processo;
- il trattamento del rischio.

### 2.1 Mappatura dei processi

La "mappatura dei processi" consiste nell'attività di individuazione e analisi dei processi organizzativi con riferimento all'intera attività svolta da ciascuna Amministrazione.

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l. Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG) Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199 e-mail: protocollo@ssvalseriana.org pec: ssvalseiana@bgcert.it	Comuni Soci: <i>Albino, Alzano Lombardo, Aviatice, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio.</i> Comunità Montana Valle Seriana
---	---

L'ANAC attribuisce grande importanza a questa attività, affermando che essa rappresenta un "requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio".

L'uso dei processi in funzione di prevenzione della corruzione deriva dalla loro stessa definizione. Infatti, il processo è "un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo), destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)", a differenza del procedimento che "è un insieme di attività ripetitive, sequenziali e condivise tra chi le attua". Esse vengono poste in essere per raggiungere un risultato determinato.

In sostanza, il "che cosa" deve essere attuato per addivenire a un "qualcosa", a un prodotto, descritto sotto forma di "regole", formalizzate e riconosciute.

L'Allegato 1 al PNA 2019 chiarisce che le amministrazioni devono procedere a definire la lista dei processi che riguardano tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da un'analisi strutturata) a rischio.

La mappatura si effettua in tre fasi:

- individuazione: l'identificazione dei processi è il primo passo per lo svolgimento della "mappatura" dei processi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti;
- descrizione: l'individuazione, attraverso alcuni elementi salienti delle loro modalità di svolgimento (denominazione, origine del processo o input, risultato del processo o output, ...);
- rappresentazione: la rappresentazione degli elementi descrittivi del processo illustrati nella precedente fase di cui alla tabella 2 del PNA 2019.

Servizi Sociosanitari Val Seriana srl ha individuato e descritto i processi principali trasversali che sono svolti all'interno dell'organizzazione a prescindere dalla valutazione del rischio cui sono esposti, attività che è successiva alla mappatura dei processi e che attiene alla misurazione di cui al capitolo 2.3.

La mappatura è fornita nell'allegato A al presente documento.

## 2.2 Identificazione dei rischi

Per ciascun processo individuato sono stati identificati i rischi specifici.

I rischi sono stati identificati mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti i seguenti aspetti:

- specificità di Servizi Sociosanitari Val Seriana srl, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo o sotto-processo si colloca;
- considerazione di precedenti giudiziari (in particolare, i procedimenti e le decisioni penali o di responsabilità amministrativa) o disciplinari (procedimenti avviati, sanzioni irrogate) che hanno interessato la Società, gli amministratori e i dipendenti.

Si precisa che tutti i rischi individuati sono di carattere teorico ed esemplificativo, dato che ad oggi non si sono verificati eventi su cui poter basare concretamente l'identificazione.

## 2.3 Analisi e ponderazione del rischio

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e

delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

La probabilità consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro, mentre l'impatto valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifici, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.

Per ciascuno dei due indicatori (impatto e probabilità), sopra definiti, si è quindi proceduto ad individuare un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso e il relativo accadimento.

Al fine di rendere applicabile la metodologia proposta, ciascuna amministrazione potrà operare secondo le seguenti fasi:

- 1) misurazione del valore di ciascuna delle variabili proposte, sia attraverso l'utilizzo di dati oggettivi (dati giudiziari), sia attraverso la misurazione di dati di natura soggettiva, rilevati attraverso valutazioni espresse

- dai responsabili dei singoli processi mediante l'utilizzo di una scala di misura uniforme di tipo ordinale articolata in Alto, Medio e Basso;
- 2) definizione del valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto attraverso l'aggregazione delle singole variabili applicando nuovamente la moda al valore modale di ognuna delle variabili di probabilità e impatto ottenuto nella fase precedente;
  - 3) attribuzione di un livello di rischio a ciascun processo, articolato su cinque livelli: rischio alto, rischio critico, rischio medio, rischio basso, rischio minimo sulla base del livello assunto dal valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto, calcolato secondo le modalità di cui alla fase precedente.

Con riferimento all'indicatore di probabilità sono state individuate nove variabili ciascuna delle quali può assumere un valore Alto, Medio, Basso, in accordo con la corrispondente descrizione.

N.	VARIABILE LIVELLO DESCRIZIONE	INDICATORE DI PROBABILITA'	
		LIVELLO	DESCRIZIONE
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
3	Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

<p>4 Presenza di “eventi sentinella” per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell’ultimo anno</p>
	Medio	<p>Un procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
	Basso	<p>Nessun procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell’Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</p>
<p>5 Livello di mancata attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	<p>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste</p>
	Medio	<p>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste</p>
	Basso	<p>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l’attuazione delle misure</p>
<p>6 Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio</p>	Alto	<p>Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni</p>
	Medio	<p>Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni</p>
	Basso	<p>Nessuna segnalazione e/o reclamo</p>
<p>7 Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.</p>	Alto	<p>Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni</p>
	Medio	<p>Presenza di rilievi tali da richiedere l’integrazione dei provvedimenti adottati</p>
	Basso	<p>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</p>

Con riferimento all’indicatore di impatto sono state individuate quattro variabili ciascuna delle quali può assumere un valore Alto, Medio, Basso, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORE DI IMPATTO

<p>Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l. Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG) Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199 e-mail: protocollo@ssvalseriana.org pec: ssvalsestiana@bgcert.it</p>	<p>Comuni Soci: <i>Albino, Alzano Lombardo, Aviatice, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio.</i> Comunità Montana Valle Seriana</p>
--	--

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine della Società misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso, inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dalla Società	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero la Società in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero la Società in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso che potrebbe essere generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività della Società	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti della Società
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti della Società o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa, NAS, Guardia di Finanza, ATS) - media delle sanzioni addebitate nell'ultimo triennio alla Società	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni molto rilevanti che potrebbero essere addebitate alla società
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni sostenibili che potrebbero essere addebitate alla società
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni trascurabili o nulli che potrebbero essere addebitate alla società

Dopo aver attribuito i valori alle singole variabili degli indicatori di impatto e probabilità, seguendo gli schemi proposti dalle precedenti tabelle e aver proceduto all'elaborazione del loro valore sintetico di ciascun indicatore, come specificato in precedenza, si procede all'identificazione del livello di rischio di ciascun processo, attraverso la combinazione logica dei due fattori, secondo i criteri indicati nella tabella seguente.

COMBINAZIONE VALUTAZIONI PROBABILITA'-IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	<b>RISCHIO ALTO</b>
Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l. Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG) Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199 e-mail: protocollo@ssvalseriana.org pec: ssvalsestiana@bgcert.it		Comuni Soci: <i>Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio.</i> Comunità Montana Valle Seriana

Alto	Medio	RISCHIO CRITICO
Medio	Alto	RISCHIO CRITICO
Alto	Basso	RISCHIO MEDIO
Medio	Medio	RISCHIO MEDIO
Basso	Alto	RISCHIO MEDIO
Medio	Basso	RISCHIO BASSO
Basso	Medio	RISCHIO BASSO

Il documento di mappatura dei rischi è allegato al presente Piano (All. B).

#### 2.4 Il trattamento dei rischi e le misure di eliminazione e mitigazione.

In base all'identificazione e valutazione dei rischi, sono state individuate le misure da predisporre per neutralizzare o ridurre il rischio. Tutte le misure indicate sono programmate per il triennio 2022-2024, coerentemente con la valutazione di priorità, ad opera del RPCT.

Si segnala che Servizi Sociosanitari Val Seriana srl nell'ambito delle attività connesse all'adozione e gestione del Modello di Organizzazione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, ha realizzato le seguenti azioni:

1. individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della società;
2. programmazione della formazione, tenendo conto delle aree a maggior rischio di corruzione;
3. predisposizione di regolamenti, protocolli e procedure operative per l'attuazione delle decisioni dell'organizzazione in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
4. definizione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
5. adozione di un Codice etico per i dipendenti, i collaboratori e gli amministratori che include la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
6. previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello (OdV);
7. introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

L'individuazione e la valutazione delle misure è stata compiuta dal RPCT con il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, tenendo conto anche degli esiti dei controlli interni, ivi compresi quelli effettuati dal OIV, nonché degli indirizzi generali dell'Assemblea dei Sindaci dei Comuni dell'Ambito, che esercita il coordinamento e il controllo sulla Società.

Le misure, sia generali sia specifiche, appartengono alle seguenti tipologie:

1. controllo;
2. trasparenza;
3. definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
4. regolamentazione;
5. semplificazione;
6. formazione;
7. sensibilizzazione e partecipazione;
8. rotazione;
9. segnalazione e protezione;
10. disciplina del conflitto di interessi;
11. regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari".



### 3. MISURE PREVISTE DAL P.T.P.C.T. - PROGRAMMAZIONE

#### INTRODUZIONE - MISURE GENERALI

##### 1. Le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici

Non applicabile in quanto società privata in controllo pubblico non impiega funzionari pubblici. Tuttavia sussiste assimilabilità per la figura del Direttore.

##### 2. Il codice etico

Servizi Sociosanitari Val Seriana srl deve dotarsi di un codice etico

##### 3. Conflitto di interessi

La tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso l'individuazione e la gestione del conflitto di interessi. La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente.

Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost. Esso è stato affrontato dalla l. 190/2012, con riguardo sia al personale interno dell'amministrazione/ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi nelle amministrazioni/enti, mediante norme che attengono a diversi profili quali:

###### - l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi:

I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto endoprocedimentale del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori.

- **le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi** presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39: la disciplina dettata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, concerne le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti, negli enti pubblici economici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, regolati e finanziati dalle pubbliche amministrazioni. Gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del regime delle incompatibilità e inconferibilità sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico. La violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto. Misure adottate: acquisizione della dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità antecedentemente all'affidamento dell'incarico, con rinnovo annuo per incarichi pluriennali (ad es. Consiglio di Amministrazione, componenti Organismo di vigilanza, Direttore...).

- l'adozione dei **codici di comportamento**: Servizi Socio Sanitari Val Seriana deve dotarsi di un codice di comportamento

- il **divieto di pantouflage**: l'art. 1, comma 42, lett. l) della legge anticorruzione ha disposto che all'articolo 53 del D.lgs. n. 165/2001, dopo il comma 16 bis, fosse aggiunto il comma 16 ter.

È questo breve capoverso a costituire il fondamento giuridico del c.d. divieto di pantouflage o di revolving doors; locuzione esterofila, dal significato letterale di "porta girevole", con la quale si suole fare riferimento al fenomeno del "passaggio di alti funzionari statali a ditte private".

Esso preclude ai dipendenti pubblici, che abbiano esercitato funzioni di responsabilità, di instaurare rapporti di lavoro (per un periodo di tre anni) con i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione di appartenenza.

Trattasi di un divieto-limite finalisticamente orientato ad evitare che il "dipendente pubblico" possa sfruttare l'approfondita conoscenza delle dinamiche organizzative che connotano gli uffici interni della pubblica

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l. Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG) Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199 e-mail: protocollo@ssvalseriana.org pec: ssvalseiana@bgcert.it	Comuni Soci: <i>Albino, Alzano Lombardo, Aviatice, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Lefte, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio.</i> Comunità Montana Valle Seriana
---	---



## SERVIZI SOCIOSANITARI VAL SERIANA srl

Ente attuatore del Piano sociale di zona  
C.F. e P.IVA 03228150169 - REA BG 360161



amministrazione, nonché quei verosimili legami amicali, confidenziali, camerateschi e solidali (nei confronti del personale a sé pari ordinato), se non anche di sudditanza e di timore reverenziale (nei confronti del personale sottordinato), al fine di trarre vantaggi di natura patrimoniale o non patrimoniale. Il Piano Nazionale Anticorruzione ha infatti stabilito che la norma mira ad

evitare che il dipendente possa preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose.

Più incisivamente, la norma mira a scongiurare il prodursi degli effetti *contra ius* che potrebbero derivare da una situazione di "conflitto di interesse". Il divieto di *pantouflage* preclude la possibilità di instaurare rapporti di lavoro ovvero professionali presso soggetti privati, soltanto per un periodo di tre anni decorrenti dalla cessazione del rapporto con la pubblica amministrazione, a pena di nullità.

La genericità della norma ha reso presto necessaria un'attività interpretativa tesa a chiarire tanto il significato esatto da attribuire ad alcune nozioni in essa contenute, quanto l'ambito di applicazione della stessa; un'attività condotta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella veste di soggetto tenuto a garantire una coerente interpretazione e una puntuale applicazione della normativa anticorruzione.

In base a tali interpretazioni, per quanto attiene alla Servizi Sociosanitari Val Seriana srl, società controllata, è idonea ad essere sussunta sia nella nozione di pubblica amministrazione (per effetto dell'art. 21 del D.lgs. n. 39/2013, che parifica i dipendenti delle pubbliche amministrazioni a quelli degli enti privati in controllo pubblico), sia nella nozione di soggetti privati (per effetto degli orientamenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione).

Attesa l'idoneità di queste società a rivestire tanto la qualità di pubblica amministrazione quanto quella di soggetto privato, i trasferimenti dei dipendenti che, negli ultimi tre anni, abbiano esercitato presso di esse funzioni autoritative o negoziali, risultano vietate sia quando la società si configura come pubblica amministrazione "dismittente" sia quando si configura come soggetto privato "recettivo".

Tuttavia nel P.N.A. 2019 l'ANAC precisa che: negli enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati, definiti dal d.lgs. 39/2013, sono certamente sottoposti al divieto di *pantouflage* gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali; non sembra consentita una estensione del divieto ai dipendenti, attesa la formulazione letterale del citato art. 21 che fa riferimento solo ai titolari di uno degli incarichi considerati dal d.lgs. 39/2013; il divieto di *pantouflage* non si estende ai dirigenti ordinari a meno che, in base a statuto o a specifiche deleghe, siano stati loro attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali.

Servizi Sociosanitari Val Seriana srl attiva la verifica puntuale di assenza di fattispecie di *pantouflage* sul Direttore e i componenti del Consiglio di Amministrazione, in misura preventiva.

- **L'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001:** l'art. 53 del d.lgs. 165/2001 disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, nonché del personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del decreto.

In via generale i dipendenti pubblici con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato non possono intrattenere altri rapporti di lavoro dipendente o autonomo o svolgere attività che presentano i caratteri dell'abitudine e professionalità o esercitare attività imprenditoriali. Servizi Sociosanitari Val Seriana srl interpreta questa norma nei confronti dei propri dipendenti, consentendo agli stessi, previa esplicita autorizzazione, lo svolgimento di attività professionali che non li collochino in posizione direttamente o indirettamente concorrenziale e a condizione che l'attività sia svolta senza recare danno alle attività svolte della Società.

La misura prescrittiva consiste in idonea informativa da trasmettere ai dipendenti nel 2022 ed inserimento nel Codice etico del Consultorio Familiare.

#### 4. Formazione

Tra le principali misure di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare nell'ambito del P.T.P.C.T. rientra la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo.

L'incremento della formazione dei dipendenti, l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza possono costituire obiettivi strategici che gli organi di indirizzo dell'amministrazione sono tenuti ad individuare quale contenuto necessario del P.T.P.C.T.

Servizi Sociosanitari Val Seriana srl periodicamente eroga la formazione in materia sia alla generalità dei dipendenti, sia ai soggetti operativi nelle aree più esposte al rischio corruttivo tramite competenze interne e competenze esterne. Nell'anno 2020 è previsto un intervento formativo generale (a ricomprendere anche i nuovi assunti).

#### 5. Rotazione "ordinaria"

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.  
Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG)  
Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199  
e-mail: protocollo@ssvalseriana.org  
pec: ssvvalseriana@bgcert.it

Comuni Soci:  
*Albino, Alzano Lombardo, Aviatice, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio.*  
Comunità Montana Valle Seriana



## SERVIZI SOCIOSANITARI VAL SERIANA srl

Ente attuatore del Piano sociale di zona  
C.F. e P.IVA 03228150169 - REA BG 360161



La rotazione “ordinaria” del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

L’alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l’assunzione di decisioni non imparziali.

In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

Ove non sia possibile utilizzare la rotazione “ordinaria” come misura di prevenzione della corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi. A titolo esemplificativo si ricordano: la previsione da parte del direttore di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l’isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza “interna” delle attività; l’articolazione delle competenze, c.d. “segregazione delle funzioni”.

La limitata consistenza di personale di Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l., unitamente all’alto livello di specializzazione e specificità professionale per settore di intervento (assistenti sociali in materia di tutela dei minori ed educatrici in materia di disabilità) rende di fatto non applicabile la rotazione degli incarichi.

L’organigramma di Servizi Sociosanitari Val Seriana srl è composto da un Direttore a tempo determinato e da due Referenti dei servizi con specifiche responsabilità.

Obiettivo organizzativo è quello di aumentare la trasparenza delle azioni e delle funzioni tramite modalità operative di condivisione delle attività fra gli operatori, al fine di evitare

l’isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza “interna” delle attività. Altro obiettivo da raggiungere è quello della c.d. “segregazione delle funzioni”, che consiste nell’affidamento delle varie fasi di procedimento appartenente a un’area a rischio a più persone, avendo cura di assegnare la responsabilità del procedimento ad un soggetto diverso dal Dirigente cui compete l’adozione del provvedimento finale.

Pertanto l’organigramma consente, nelle funzioni esposte a rischio corruttivo, le seguenti possibilità organizzative:

- riorganizzazione del flusso di gestione degli acquisti e dei servizi con appalti ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 “Codice dei Contratti” e/o tramite coprogettazione ai sensi del già richiamato codice e del Codice del Terzo Settore;
- attività programmatica ed autorizzatoria degli acquisti di cui al punto precedente tramite assegnazione di budget;
- rotazione dei fornitori;
- modalità operative nell’organizzazione dei servizi che favoriscono la condivisione delle attività fra gli operatori mediante le équipes, i tavoli di lavoro e lo scambio quotidiano di informazioni;
- costituzione del mansionario per la parte amministrativa con contaminazione e diffusione delle competenze del personale.

Per la rivalutazione della procedura sopra indicata si prevede una valenza biennale (2022-2023).

Per l’analisi e la descrizione delle misure generali si rimanda agli allegati A, B e C.

### MISURE SPECIFICHE

Per l’analisi e descrizione delle misure specifiche si rimanda agli allegati A, B e C.

### Allegati:

- A- Mappatura dei processi e Catalogo dei rischi;
- B- Analisi dei rischi;
- C – Individuazione delle principali misure per aree di rischio;
- D- Pubblicità per finalità trasparenza.

Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.  
Viale Stazione, 26/a - 24021 Albino (BG)  
Tel. 035 0527100 - Fax 035 0527199  
e-mail: protocollo@ssvalseriana.org  
pec: ssvvalseriana@bgcert.it

Comuni Soci:  
*Albino, Alzano Lombardo, Aviatice, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio.*  
Comunità Montana Valle Seriana